



ANNO XI - N. 37 — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 11 settem. 1910

## IL "PRETE",

(Dall' "Unione Popolare").

Tutti dicono che è un'ingiustizia: ma è un fatto che, in un modo o in un altro, del prete si vuol dir sempre male.

Guardate!

Se il prete, se ne sta in casa e bada a sé, si dice che è un orso e un nemico della società; se poi va fuori e conversa con la gente, allora è un fannullone, un girellone...

Se veste con proprietà, è un ganimede e un ambizioso; se veste un po' così così, è uno stracolone, uno sprocacone che non ne giova neppure a passarli daccanto.

Se è piccolo ed infelice, è uno sgorbio e una piattola di S. Pietro, che bisogna schiacciare; se è un bell'uomo, ed alto di statura, è un bel tronco che andrebbe segato in croce per farne quattro.

Se sta in chiesa e in sacristia e s'occupa solamente di amministrare i sacramenti, è un egoista che non fa nulla per sollevare le miserie del povero popolo; se esce di sacristia e va al popolo e l'aiuta con istituzioni di credito, con cooperative, con opere sociali, insomma atte a sollevare dal disagio economico ecc.; allora è un ciarlatano, un cambialista, un mugugno, un fornaio, un negoziante, un politicante che fa il bello bellino per far tornare a comandare i preti.

Se si vede con un signore, è un aristocratico, un alleato della borghesia; se sta coi poveri, è un farbacchione che vuol mettere su il popolo...

Se è grasso, è un pasciuto, è un satollo, una balla di sugna, un p... che bisognerebbe buttarlo o una carogna da mandarsi alla sardigna; se è secco, è un fegatoso, un brutto, un morto di fame, un... visioso.

Se ha modi cortesi e gentili, vuol fare il veghellino, lo zerbino; se è di modi un po' più austeri, è un villano, uno zotier, una vaaga, e tira pur giù.

Se aiuta la sua famiglia, è un nipotista che vuole arricchire i suoi parenti; se, per una ragione o un'altra, se ne tien un po' in disparte, è un birbaute che non dà nemmeno un boccone di pane al suo sangue.

Se va in prima o seconda classe oppure tiene il cavallo, è un sgarbita e uno scialacquone che farebbe meglio, quei denari, a darli ai poveri; se va in terza o col praocchia, è un avaraccio che pur di far quattrini, non mangia nemmeno.

Se piglia un pugno o una calunnia e s'azitta, è un imbecille, e un vigliacco, perché non ha nemmeno il coraggio di difendersi; se qualche volta, per salvarsi la pelle e l'onore, assesta un buon pugno o una brava querela, allora son cose quelle che per un prete non istanno, perché il prete deve perdurare sempre.

E così di seguito. Non è vero? Continuate pure a far confronti sino a domani e vedrete che di fronte al popolaccio, il prete, in un modo o in un altro, se deve toccar sempre.

Ma l'ha detto, nostro Signore: *Se hanno perseguitato me perseguiteranno anche voi.* Coraggio! e avanti!

## Nella persecuzione.

La Chiesa nella persecuzione, tutt'altro che restar schiacciata, acquista anzi vita novella.

Questa verità splende una volta di più in Francia, dove, dopo le persecuzioni feroci di questi ultimi anni, si vede spuntare una vita novella.

Guardiamo Parigi, la città creduta perduta pel Cristianesimo. In questa città, dal 1 gennaio 1907, sono state fondate 27 parrocchie nuove, di cui 16 con edifici molto

belli: due chiese sono state ricostruite; e fondati (o riorganizzati) venti centri religiosi di soccorso con piccole chiese, o cappelle, secondarie: in tutto 24 parrocchie. In Francia poi, e in tutta la Francia, vediamo un lavoro fortissimo di azione cristiano-sociale che certo porterà in breve i suoi frutti. Sicché... benedetta la persecuzione!

Quattro cose sono a buon mercato: terra, parole, acqua e profferte.

## Per voi, giovani

Giorni fa si raccoglievano alla Madonna di Monte Berico i giovani raccolti in «Circoli» della Diocesi di Vicenza.

Sapete quanti Circoli concorsero in questa occasione a Monte Berico? — Centocinquanta. Circoli giovanili con 6000 giovani.

Dicono che fosse uno spettacolo meraviglioso. Lo crediamo; 6000 giovani che francamente, senza rispetto umano, si prostrano all'altare di Maria, che cantano le lodi di Maria, che professano con coraggio e sincerità la loro fede! Sì; spettacolo meraviglioso, da cavar le lagrime!

Giovani friulani, ecco un bell'esempio per noi.

Uniamoci in Cristo, come i nostri fratelli di Vicenza: raccogliamoci noi pure in Circoli; ogni parrocchia abbia il suo. I Circoli devono essere semenzati, che devoro dare poi gli apostoli dell'azione cristiano-sociale in mezzo alle nostre popolazioni.

Sacerdoti, — voi giovani soprattutto — fate di sentire, e profondamente, la santa causa; raccogliete intorno a voi i giovani, speranze della religione e della patria; uniteli in Circoli; sia tutto un fascio di giovani forze che vediamo formarsi anche nella nostra cara e bella Arcidiocesi...

Solo allora la azione cristiano-sociale potrà dire di aver fatto veramente anche a noi un gran passo... Avanti! avanti!

Prega Dio di tre cose: di nascere in buona parte; di non cominciare triste arte; e di... non prender cattiva moglie.

## Il trionfo repubblicano.

Don Manuel, scrive la Libertà, preparata le valigie per suo Salonicco: le ultime elezioni hanno dato la palma del trionfo al partito repubblicano; il quale girando poi mondo con il lanternino di Diogene per trovare un giornale che ne cantasse la vittoria, intoppò in Luigi Compoloughi del Secolo.

Chi cercava col lanternino era il leader repubblicano portoghese e massone Magalhães Lima, che appena addocchiato l'amico esclamò:

«Abbiamo vinto, abbiamo stravinto, abbiamo trionfato!»

— In tutto il Portogallo quanti collegi avete conquistato?

— Quindici...

— Quindici su quanti?

— Su 156!»

Don Manuel che orecchiava in disparte corse a preparare le valigie!

## DELITTI E DISGRAZIE.

L'altra ieri a P. Haro (Reggio Calabria), riuvenuta una bambina uccisa a 400 metri dalla sua abitazione si scopersero l'eccezione e colpi di scure dei suoi cinque fratelli e dei genitori: 8 persone. Ieri si arrestarono 80 persone sospette, provenienti quasi tutte dall'America.

Nella mattina è stata fatta l'autopsia dei cadaveri. La moglie del Rugolino ebbe le mammelle asportate; una bambina portava sul petto le stimate della croce.

Il Vicario Generale, Mons. Dattola, accorse sul luogo a calmare la popolazione. Nel paese sono andati 80 fra carabinieri e

guardie. Si attribuisce il delitto alla Mano nera; poiché il Rugolino — capo della famiglia uccisa — sarebbe ritornato dall'America per non sottostare alla imposizione di dare L. 2,000 alla Mano nera.

Un'automobile ritornava domenica sera alle 23 da S. Marino con 38 persone colla recata per le feste; i freni non funzionavano. Lo chauffeur per evitare il precipizio d'un burrone, sterzò la macchina contro la roccia.

Ucciso lo chauffeur e due gitanti, tutti gli altri rimasero feriti, due gravemente. Nell'oscurità — s'erano spenti gli acetilene — obbeggiavano i lamenti di 36 persone!

Presso Novi Ligure Montassano Lorenzo, d'anni 28, strangolò suo padre n'è sonno, e poi diede fuoco al letto. I vicini accorsi fecero arrestare la jena che s'è resa confessa.

Quando il grano è nei campi, è di Dio e dei santi.

## Nella settimana In fascio.

ITALIA. A Milano si sono celebrate feste solenni in onore di S. Carlo. Cinque cardinali e cinquanta vescovi. I pellegrinaggi e i fedeli accorsero senza numero.

A Venezia ebbe luogo venerdì una grande rivista navale. Si calcolano a un centinaio e più le navi che sfilarono sul mare.

Il cholera va diminuendo in ogni parte. Nell'Italia meridionale, oltre al cholera, vi sono state forti scosse di terremoto.

A Bergamo si è tenuta la Festa federale delle Associazioni cattoliche. Presentemente nella Diocesi di Bergamo le Associazioni cattoliche sono — tutte comprese — 1159 con circa 67 mila iscritti.

FRANCIA. A Parigi — nella gestione del dazio — si sono avute delle truffe enormi. Si calcolano a cinqui milioni di lire le truffe perpetrate.

Coraggio Francia... laica! Il «Sillon» — una grande organizzazione giovanile, a capo della quale era Marc Sanguier — è stato condannato, in parte almeno, dal Papa, perché di teorie troppo avanzate. Marc Sanguier si è docilmente sottomesso con una nobilissima lettera al Papa.

Ecco un bell'esempio di obbedienza.

SPAGNA. A Bilbao è scoppiato uno sciopero generale. Le cose prendono una cattiva piega, tanto che è stato proclamato lo stato d'assedio. Cana rjas — il famoso ministro anticlericale — partirà presto per Parigi per trovarsi col... compare Briand. Un bel paio!

La pazienza è dei frati o... dei mariti che han le donne matte.

## SACRA SCRITTURA E PADRI.

«Or Gesù disse ai suoi discepoli: In verità vi dico: un ricco entrerà difficilmente nel regno dei cieli. E vi dico ancora: è più facile per un cammello il passar per la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel regno dei cieli.»

(Il Vangelo - S. Matth. XIX, 23-24).

«Non defraudare il povero della limosina, e non rivolgere dal povero gli occhi tuoi.»

(Ecc. - IV. 1.)

«Non vi illudete, o ricchi, il giorno della vendetta è vicino. Chiedete perdono delle vostre iniquità, e rendete a Dio, per le mani dei poveri, le ingiuste ricchezze.»

(San' Ambrogio).

Chi svalacqua la festa, stenta i giorni di lavoro.

## Doveri degli operai

(NOTE SOCIALI)

I.

### ... Oh, i diritti!!

Il nostro secolo è il secolo dei diritti. Tutti parlano di diritti: — diritto alla libertà, diritto di classe, diritto di stampa — magari per qualunque porcheria — diritto a destra, diritto a sinistra; tutti diritti che, in fondo in fondo, non sono poi che diritti... di far male.

Si è giunti a tanto ora che, quasi non si può più alzare gli occhi su una persona che agisca pessimamente. — «Ne ho il diritto!» vi dirà con un fare sprezzante.

Li vedete?... Hanno scioperato per un capriccio, ed ora gridano, schiamazzano, fraccassano le invetriate della fabbrica che dà loro il pane.

Ebbene: cercate di far loro intendere la ragione... Vi rideranno in faccia, se pure non vi lanceranno contro una pioggia di sassi, gridando a squarciagola: «Noi abbiamo il diritto di protestare».

La cosa è anche abbastanza chiara. A forza di sentir parlare di diritti, e solo di diritti, si son dimenticati i doveri. L'uomo è così fatto che si lascia trasportare da ciò che gli solletica l'orgoglio e da ciò che gli fa vedere un benessere futuro, fosse anche... la luna nel pozzo!

Ecco un grande scoglio degli operai. I socialisti li hanno organizzati in leghe, in camere di lavoro. Ebbene; in queste leghe, in queste così dette camere non si fece, e non si fa altro che far brillare agli occhi degli operai i loro famosi diritti... E che sorta di diritti!

... Diritto alla violenza, diritto alla sopraffazione; e i più spinti vi grideranno anche il diritto al sangue.

E intanto gli operai tirano le conseguenze...

Oh, certo, essi che lavorano e soffrono, nel momento della passione, non sanno contenersi: e allora nascono gli eccessi e corre il sangue.

E' la storia d'ogni giorno!

Ma terribile piomba la responsabilità sui caporioni briganti che gridano — ubriacando di utopie gli operai — «Diritti! Diritti!»

Ed i doveri?

Oh, i doveri... non ci si bada. I doveri pesano, specialmente a certi socialisti, mentre i diritti alla libertà del male, son così comodi...

Operai! Non date retta ai sobillatori briganti!

Sono ingiusti, sono sobillatori, sono (oh, credetelo!) sono i nemici del vostro vero bene.

«... Sono ingiusti. E difatti perché mostrarsi come sacrosanti dei diritti che vanno contro la giustizia e l'onestà? ...»

«... Sono sobillatori. Eccoli! non vi riempiono essi forse la testa di sogni che non sarà mai possibile raggiungere?»

«... Sono i nemici del vostro bene. E non è forse vero che essi semmano a piene mani nei vostri cuori l'odio, la passione? in quei cuori che avrebbero invece bisogno di calma e di pace?»

Rispondete: Questi diritti ingiusti, questi sogni irrealizzabili, questo odio feroce, che invano a voi?... Vi metteranno l'inferno nel cuore, vi faranno perdere l'amore alla famiglia, vi renderanno insopportabile la vita; nient'altro. Col gridare «Diritti! Diritti!» — non si mangia — voi dovete averlo constatato.

E dunque?...

Alla larga da questi sobillatori briganti che non cercano che il loro interesse; rivolgete i vostri occhi alla Chiesa, e con essa gridate pure i vostri diritti, — essa li griderà più alto di voi — ma siano giusti diritti, e non discompagnati dai relativi doveri. Lo sapete; non si danno diritti senza doveri!

Quali doveri?

Li vedremo nei prossimi numeri. Cristoromista.

# Di qua e di là dal Tagliamento

## Un Ingegnere suicida.

Il 6 fu trovato dopo un'intera notte di vano indagine il cadavere dell'ingegnere Cuoco ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia. Il cadavere si trovava dietro la chiesa di Valeriano. Il suicida lasciò una lettera all'impresso della ferrovia signor Marin avvertendolo del triste suo proposito. Il Marin è tal uomo avverso le autorità che si recò subito sul luogo.

A Valeriano molte sono le congetture che si fanno circa la dolorosa morte del dott. ing. Cuoco ma quella a cui si può maggiormente per credenza il 8) che il Cuoco innamoratosi della ved. Mauro e da questa conosciuta intendersi uniti in matrimonio la breve tempo.

Dopo la morte della fidanzata, avvenuta pochi mesi fa, il Cuoco non fu più l'uomo di prima e lo si vide girare per il paese triste e taciturno meditando forse il triste passo.

Ma nato a Cuneo è da un'anno circa addetto ai lavori della ferrovia esegui il suo compito assiduamente.

Come dicevi c'è un col telegramma di ieri il Cuoco scrive al sig. Marin impressario di detto lavoro raccomandandoli mille cose e pergendo a lui l'ultimo saluto.

Fu trovato accanto al cagnolino, il suo fedele indivisibile compagno, s'era forata una zampetta con un colpo di rivoltella.

## PABIAN SCHIAVONESCO

### Una ruota del carro gli schiaccia la testa!

Vengo dal cimitero di Villacaccio, con il brivido di una vista raccapricciante — un vecchio col capo tesò pottiglia sanguinolenta — delle lagrime disperate della sua vecchia sposa, resa quasi incosciente dal dolore e dal terrore!

Vi mando le circostanze della tragica disgrazia. Verso le ore tre di venerdì il contadino sennòtessòtine Nardini Angelo da Villacaccio, usciva dal portone di casa sua con un carro carico di frumento, trainato da due armenti, e diretto verso Nepoleto per la trebbiatura. All'uscire delle armenti il cavallo urtò non so dove sopra, provocando la caduta d'un pezzo di legno sulle due bestie. Queste si adombrarono e si diedero ad una

### precipitosa fuga.

Il vecchio naturalmente si diede a rincorrere il carro per arrestare le due bestie infuriate.

Ed ecco che lo raggiunge e fa tutti gli sforzi possibili per fermare la loro corsa pazzesca. Ma male glieli incolge. Non si sa come, egli inciampa e cade, venendo travolto sotto il carro. Una ruota gli passa sulla faccia!

### Il capo viene schiacciato,

con fioritura abbondante di materia cerebrale: è ridotto ad una pottiglia sanguinolenta, informe; un vero raccapriccio!

Sopraggiunge la guardia Bertuzzi Umberto che vigliò il cadavere del poverino fino alle 7 di stamane, ora in cui giunse il brigadiere Rienze, della stazione di Pabian SchiavonESCO, con un milite. Contemporaneamente giungeva il medico di Lesizze dott. Giuseppe Padovani, a constatare il decesso e a ordinare il trasporto nella cella mortuaria.

Ho visto la vecchia moglie, stravolta, percossa da freniti di dolore. Poveretta; la perseguitano le disgrazie! Le moriva già un mese un figlio, fiorente di gioventù nella sua età di 24 anni; quest'anno stesso moriva per un sintomo il fratello del marito in Frustia!...

## CASTIONS DI STRADA.

### Temporale. — Incendio causato un fulmine.

Domenica alle 17 3/4 si è qui scatenato un temporale con forte rovescio di pioggia mista a grandine e fitto oroscio di fulmini, uno dei quali cadde sul fienile dei consorti Piazza, sviluppando un grande incendio che in poco che si fece tutto distrutto, fabbricato ed abbondante foraggio ivi raccolto. Andò distrutta anche una stalla e fienile di Simonetto Giacomo fu Gio. Batta.

Conservo un venti minuti prima che si potessero organizzare i soccorsi, per la furia della pioggia che aveva convertito in torrenti le strade, e fu fortuna che verso le ore 19 un nuovo acquazzone contribuì a smorzare alquanto l'elemento distruttore e da poterlo circoscrivere. A stento furono salvati gli animali.

Il danno, in gran parte coperto di assicurazione si fa ascendere dalle dieci alle dodici mila lire. Nessuna disgrazia di persone. Alle ore 23 minacciando il fuoco di riprendere forza suonarono di nuovo le campane a stormo; precauzione che richiamando gente, valde a scongiurare ulteriori danni.

## MADRISIO DI FAGAGNA.

### Nuove Società.

Domenica fu qui il dott. Nivaschi e alle ore 15 1/2 tenne una conferenza, istituendo una Società di Previdenza e M. Soccorso. Nel mattino il dottore era stato a Rive d'Arcoano ove istituì pure una Società di Previdenza e M. Soccorso. Sempre avanti!

## CODROIPO.

### Misterioso delitto.

Nelle ore 2 antimeridiane di venerdì, i signori Annaliso Natale e Melchior Marico, dopo di essersi baruffati in paese, il Melchior Gunduova a casa sua il Munisco ed ivi, secondo le dichiarazioni del Munisco stesso, avrebbe impugnato il fucile pel quale è munito di permesso, spianandolo contro il Munisco, ma questo fuggi lasciandolo ivi il capello.

Il Munisco è ferito alla faccia, ma non si sa come; ed ha la giasca schiacciata di sangue. L'arma dei carabinieri s'interessa della cosa.

Il paese è stato di simili bravate e reclama un freno. E noi speriamo davvero che certi fatti debbano entrare nelle aule della Dem. Giustizia.

Poco addietro che l'egregio nostro maresciallo si è subito interessato per appurare la responsabilità del fattaccio: commesso l'altra sera dal nominato Melchior Marico in pregiudizio di Annaliso Natale.

Il maresciallo ha constatato che durante la notte dal 1 al 2 corrente il Melchior venne a divertirsi col Munisco e che poi passò alle vie di fatto quest'ultimo fu, portò una leggera ferita all'orecchio destro che poi il maresciallo con pretesto condusse a casa il Munisco; ove giunto il Munisco gli vibrò un colpo di schiava, e poi dato di pugno al fucile, del quale ha il permesso glielo spianò contro.

A tale vista il Munisco temendo di rimanere ucciso, fuggì lasciando in quel luogo il capello.

Questa mattina il maresciallo, avuta regolare e formale denuncia dal Munisco, si recò in casa del Melchior e dopo sentite le discolpe di questi sequestrò il cappelletto del Munisco che ancora era là ed il fucile del Melchior e del fatto ha redatto verbale di lesioni e minacce a mano armata contro il più volte menzionato Melchior.

### Un temporale e tre incendi.

Nella decorata notte si scatenò sul nostro paese un terribile temporale con tuoni e molte scariche elettriche. Nessuna disgrazia però da noi.

A Bertiole invece, dove pure imperverava ed infuriava il temporale, un fulmine provocò un incendio che avrebbe preso di sottose proporzioni se non fossero state prontamente inviate alla le nostre due pompe.

Deploriamo, a proposito, il fatto che l'Amministrazione comunale di Bertiole non abbia mai pensato d'acquistare e di tenere per conto suo una pompa per gli eventuali incendi.

Dobbiamo invece segnalare alla pubblica amministrazione i signori del nostro municipio che, presi da un alto sentimento di umanità, inviarono subito a Bertiole le due pompe, mercé le quali fu estinto il fuoco e spento.

Sappiamo che un incendio si è anche sviluppato a Castions ed un altro a Mortegliano durante l'infernale notte.

### Contravvenzione.

Martedì gli agenti municipali hanno elevato contravvenzione contro un tal Colussi Giovanni fu Giuseppe di Mortegliano perché verso le 8 ant. di oggi stesso entrava in Codroipo su di un carro con una corsa pericolosa.

Difatti il Colussi andò ad investire la carretta di Galati Vincenzo fu Leonardo da Blesano (Pabian SchiavonESCO) del quale viaggiava anche certa Zucchiatti Amalia fu Domenica, pure da Blesano.

Quest'ultima anzi riportarono nello scintro delle contusioni del corpo non però gravi.

### Grassa cucina... magro testamento.

## MERETTO DI TOMBA.

### Madre che trova affogato il bambino. Fulmine incendiario.

Domenica eravamo di sagra: si celebrava l'anniversario della consecrazione della Chiesa; ma ahimè! fu un giorno davvero luttuoso e disgraziato assai.

Al mattino, mentre la popolazione preparavasi alla Messa solenne, un caro e vezzoso bambino figlio dell'ufficiale postale, Zamparò Giuseppe vedeva in una fogna e moriva annegato. La madre non vedendolo in casa, presentando qualche disgrazia uol frettolosa e si diresse proprio al luogo della disgrazia e di riportarsi a casa cadavere il suo bambino. Difatti, per quanto il nostro egregio sanitario facesse per riattivare la respirazione in quel corpicino, tutto fu inutile. Immaginarci lo strazio della famiglia e lo scongiuro in tutto il paese!

Questo fatto sarebbe bastato a scuipare la gioia del giorno; ma no: altro doverasi aggiungere prima di sera. Scoppiò un furioso temporale ed il fulmine cadde sulla casa di proprietà di Giovanni Fanutti, santessa della Chiesa, bruciandovi quanto vi si trovava ed uccidendovi anche un maiale.

Da notare che lo stesso Fanutti assieme ad altri suoi vicini fu vittima del fuoco due anni or sono.

La paura del morire è peggio della morte.

## GEMONA.

### Vittima della montagna.

Alla festa di domenica sul monte Quintano si portò anche un ragazzo tredicenne Felbio Tommaso figlio di certo Felbio Fraccedo di Arzignano. All'ora del ritorno era già venuto a casa in compagnia di alcuni compagni si diresse alla ripida scesa dell'Ambrusell in cerca di edelweiss. I compagni non a che il soldiero non era tanto dimelle lo seguirono ma poi per paura indietreggiarono lasciandolo solo. Il Felbio non curante del pericolo proseguì nelle sue ricerche che gli costarono la morte, giacché in un punto difficile per sostenersi si aggrappò ad un mazzetto che malagratamente si mosse cadendogli sulla spalla.

I genitori, fattosi bulli, non vedendo comparire il suo figliuolo presupponevano qualche sciagura fecero ricerca dei compagni per sapere dove lo avevano lasciato e con le loro indicazioni un gruppo di volontari persone si portarono in traccia del disgraziato fanciullo. Tutta la notte fu passata in fatiche e finalmente questa mattina venne trovato il suo corpo.

Tralascio di narrarvi la disperazione dei genitori e dei parenti.

Nel pomeriggio per le constatazioni di legge si portarono sul luogo il Pretore, cancelliere e carabinieri.

La salma del povero ragazzo fu stamane pr'ordine del Pretore, trasportata nella cella mortuaria del Cimitero.

Il trasporto fu fatto ad opera di due stradini.

Il Pretore ha incominciato gli istrogoratori per stabilire le vere cause della morte del povero ragazzo.

## CIVIDALE.

### Banchetto.

In una sala splendidamente addobbata, tra la vivacità dei fiori dai mille svafanti colori e la bianchezza delle stoviglie noi potevamo ammirare ben 35 coperti. Erano trionfanti anche fra le persone più spiccate ed eminenti che avevano voluto col loro concorso cogliere l'occasione per tributare omaggio all'amato nostro Sindaco al benemerito uomo.

Alla destra del cav. Brocadola sedevano il commendato sig. Masfrosi, e il Nobile Giuseppe Paciani; alla sinistra il giudice dott. Tatulli e il sig. Zahardi Agente delle Imposte.

Inoltre botanico il cav. Lorenzo dal Lago, gli assessori sigg. Giovanni Carbonaro, perito Antonio Miani e cav. Marioni, il segretario cav. Luigi Brusini, il sindaco di Premariacco cav. Bestacchio Gola, il prof. Luigi Fattore, il dott. Antonio Sartego, il prof. dott. Francesco Astoraldi, l'ingegnere Municipale sig. Matteo del Fiorentino, il sig. Silvio Serafini, il sig. Giovanni Venuti ufficiale postale, il sig. Giovanni Brocadola, il sig. Pasoli Giuseppe, il sig. Luigi Paschini, il sig. Venusto Baccolitti, il sig. Venier Giuseppe, il sig. Perogolla, il sig. Grattoni, il sig. Presindi ricevitori del Registro.

Vera poi rappresentata l'Esattoria delle Imposte dal sig. Felice Zanuttini, e la Banca Agricola Olvidalese.

Non occorre dire che durante il pranzo regnò la più fraterna letizia quando s'appra ch'era presente il maestro Raffaele Tomadini attorniato da una schiera d'amici non privi di burla... anzi di buonissimo umore. E' doveroso inoltre dare una lod' all'Albergo per la signorilità e l'abbondanza del vistoso menù.

### Torneo di Lawn-Tennis.

L'annunciato torneo pubblico di Lawn-Tennis indetto dal Club cividalese di cui è presidente il signor Luigi Suttina ebbe principio il 7 alle ore 7.30 antimeridiane, sul campo di giuoco della Società sito nella villa S. Marganta.

### Arresto.

L'altro ieri dai nostri RR. Carabinieri fu arrestato sulla strada di Prepotto certo S. della Giovanni da Olap, perchè sospeso e privo di mezzi necessari all'esistenza. Da parecchio tempo questo infelice vagabonda in misere condizioni.

### Ferimento.

Certa Liberale Maria d'anni 16 di Grimaoco, colpì alla testa con dei sassi Cocco-anoig Ugo d'anni 8 per futili motivi, provocandogli una ferita alla regione parietale destra guaribile in 8 giorni. Il padre del ferito spese querele.

### LATISANA.

### Suicidio e non investimento

Una scena terrificante è avvenuta al passaggio del treno mercoledì — ore 10 e mezza circa — in S. Michele al Tagliamento e precisamente quasi dirimpetto al Cimitero. Il suicida da mezz'ora aspettava allo svolto che fa la linea ferroviaria in quel punto, e non appena passata la macchina si gettò sotto i carri. Venne raccolto senza la testa, ridotta un ammasso di poltiglia, e mutilato del braccio destro, questo pure triturato, e trasportato nella vicina cella mortuaria. Soltanto in questo momento che vi scrivo venne identificato il suicida. Egli si chiama Gregorio Angelo di Francesco d'anni 24 di Lareo.

Era alle dipendenze del sig. Tarsilio Mantovani fu Pradè di Cesario quale macchinista. Non si conoscono le cause che hanno indotto il disgraziato all'incasso preposito.

Egli lascia la moglie in stato interessante ed un bimbo di circa 2 anni, nonché i genitori e diversi fratelli.

## S. DANIELE.

### Temporale — Fulmine Mercoledì rovinato.

Così strada ogni giorno, se fa una delle alle questo tempo! Giovedì 31 quando brava la gente arrivata in paese del insperato, sul più bello dello svolgersi degli affari, un temporale spaventoso si scatenò sul paese, e fu un fuggi, fuggi di mercuranti e di gente a riparo sotto i portici.

L'effondere era tutto scura di elettricità da destar paura per le frequenti e strepitose scariche elettriche.

Una di queste colpi la casa del signor Bixio Frittacin. La moglie Maria allibi per lo scoppio terribile e, udito il forte odore di abbruciatto, dalla cucina corse in camera, ove dormiva la sua bambina, la figlia su 8 gridando spaventata corse a chiamare allibi nella vicina casa Belina. Subito fu un addorcere di gente, e si verificò che il fulmine si era scaricato nel camignolo, producessi dei vari buchi, e si poté sapere dove andò a finire.

Seguì un forte acquazzone, e ora che vi scrive sembra di essere ripiombati nella bassa temperatura ottobrina.

Causa il tempo ne fissati di molte il mercato.

### Il commento del popolo

Te lo ho detto lo compare Antonio che la cometa appena discesa; quest'anno non vien mai buon tempo!

### Orribile delitto.

Orribile delitto è quello perpetrato dalla D. Degani Maria fu Giovanni d'anni 38 di Flaibano, la quale venne tradotta alle nostre carceri.

Freme la penna nello scrivere. Fato incredibile che suor di donna, quel cuore di cui la storia registra prodigi di eroismo, possa macchiarsi al brutalmente.

Già dalle voci correvano e varie della moralità della D. Degani, e il solerte maresciallo di S. Daniele, avuta notizia, oggi si recò a Flaibano.

Mercé la sua abilità, dopo laboriose indagini e un interrogatorio di quattro ore, finalmente poté avere la confessione del delitto dalla bocca della D. Degani stessa.

Fra lacrime e con gran pena la disgraziata, non potendosi più mantenere nella negativa, manifestò il delitto e le circostanze nella loro orribile bruttezza.

Questa donna alle ore cinque del lunedì scorso, nella propria abitazione a Flaibano mise alla luce un bambino e subito lo uccise, lo avvolse in un po' di tela, e lo sepellì nel suo orto. Il ora lui seppellì la sua vita civile, il suo odore; tre volte spagurata donna!

Che le tue lacrime, ricadendo sull'anima tua, possano cancellare la orribile macchia, se non presso la società, presso Dio al meno o infelice!

Il marito della disgraziata, da sei anni è all'estero, e non si fa mai vivo.

Dalla autopsia praticata dal medico dott. De Grandis e Dondero, sul cadavere della bambina partorita dalla Maria Del Degani, è risultato che era nata viva e vitale e che fu uccisa dalla scaturata madre con due tremendi coltellate.

L'indignazione nel paese di Flaibano è al colmo.

### Una spina produce il tetano.

Il ragazzo Orlando Ramo d'anni 9 di Carpaccio, trastullandosi coi suoi compagni, per la campagna, prese una spina in un piede.

Subito avvertì una forte dolore e immediatamente i suoi gli estrassero la spina e gli fecero dei bagni.

Si credeva fosse terminato tutto lì; invece dopo quindici giorni incominciò a manifestarsi il tetano, ed i parenti dovettero condurlo nel nostro Ospitale.

Qui vi merca le cure premurose dei medici si scorge qualche miglioramento; e però non è precisa la via a ogni speranza.

### Il nuovo medico interto

del nostro Ospitale si chiama Dondero dott. Achille. Al giovane e simpatico professionista i migliori auguri di un brillante avvenire.

## VERGNACCO.

### Furto audacissimo.

Ad ora imprecisata della notte, ignoti ladri, scassinata l'inferriata d'una finestra che dà nella cantina del signor Badini Antonio, penetrarono nell'interno asportarono ben 16 pezzi di formaggio del valore di 240 lire; nonché una grande quantità di carne suina inasceata, circa centocinquanta salami e « musetti ».

Alcuni passanti, vedendo l'inferriata e terra e sospettando la visita di qualche malfatto, avvertirono il Badini, il quale, acceso in un'ira e constatato il furto patito, corse a denunciare alla stazione dei carabinieri di Feleto.

Dato il colpo con il quale il furto fu perpetrato la località centralissima ove il furto avvenne, dà a supporre che i ladri fossero usai pratici della località e della abitudini del danneggiato.

Il furto audacissimo deve essere avvenuto fra le 11 e l'una dopo mezza notte, altrimenti, i ladri sarebbero stati scoperti o disturbati dalle varie persone che sulla strada passano per portarsi al mercato di Udine.

Stamane, verso le dieci, il brigadiere dei carabinieri e un milite si portarono sul luogo per le opportune indagini.

**CANEGOLA.**  
**Villa Gradiscina.**

Mercoledì circa le ore 10 1/2, provenienti da Breda, giungevano al nostro paese Sua Eccellenza il Capitano Generale della Guardia di Finanza, il Capitano Marchetti, il Maggiore Loris, il Capitano Papareo ed un altro Capitano di Regimento, di cui mi è sfuggito il nome.

Obbligati dall'ordine della guardia di questa brigata, i soldati passeggiarono al nostro paese, ma non con ebbero alcuna avventura, la fortuna di avvicinarli. Soprattutto l'obbediente Masi, nostro vivo desiderio di sapere se fossero informati minutamente circa le condizioni più o meno felici di queste popolazioni, non del tutto abbattute, ma bensì trascinate da chi ha il dovere di sovvenirle.

Fuvi chi gli fece osservare le fatiche immense alle quali vanno soggette queste povere popolazioni, senza fare eccezione per le donne in qualunque stato e condizione si trovino, spesso con gravissime danno della prole. E tutto questo in mancanza di strade carrozzabili ed altri mezzi di comunicazione con altri paesi, ma che a noi pena, è lecito sognare.

I nostri benefici e le nostre prerogative potrebbero costituire la ricchezza inestimabile del paese, ed invece giacciono trascurati ed abbandonati dal loro possidente, che in numero spaventevole vanno in cerca del pane, sotto altri regni, importando insieme alle poche sterline il vitto e la sussistenza.

Come fare a trattarli? Provi chiunque a sabbare per tre ore di seguito le povere spalle piegate dal lavoro quotidiano ed una gerla di carbone, o ad un sacco di grano.

Anche dire l'istituzione della gioventù, che ad informarsi Sua Eccellenza, e come vengano queste pure essere insufficienti, non si possono creare mirabili.

Un ragazzo o una fanciulla che solo nei mesi invernali frequenta la scuola, ed anche allora con ripetute assenze, non riuscirà mai... un dottore di una dottoressa.

È inutile gridare all'ignoranza? scuola di vuole, bravi insegnanti, e molte moltiplicate per chi, potendo e dovendo, non interviene.

L'obbediente Masi ebbe nel filo queste ed altre piaghe, che lo spavento non gli permette di segnalare, ma che furono e sono la sciagura di questi monti ed a cui bisogna mettervi un riparo.

Dopo qualche ora di riposo la gaia compagnia si sciolse il povero S. Lorenzo, verso le 18, disse ai piangenti.

Speriamo che questa, come ebbe ad esprimersi Sua Eccellenza, non sia l'ultima visita fatta.

**Morte prematura.**

Mentre vi scrivo, la squilla della campana maggiore m'annunzia la morte di una cara persona. La signora Maria Belligoi non è più: già due giorni ha dato alla luce una bella bambina, ed ora nello spavento dei dolori, essa lascia per sempre il papà, il marito, e tre creaturine.

Aveva 24 anni ed era il modello della madre cristiana.

Sia pace all'anima sua.

**MOGGIO UDINESE.**

**Nuovi partecolari sul fanciullo maciullato fra l'ingranaggi.**

Un fanciullo di 12 anni, Giuseppe Girard, caro per intelligenza e bontà, scese al mulino a portarvi del grano, ed osservato dalla custode del mulino si spinse sotto l'apparecchio macinatore. Il ragazzo è di Moggiessa.

Ed ivi, forse scivolato nell'atto di risalire, si trovò impigliato negli ingranaggi che lo travolsero schiacciandone le tenete membra.

La custode, inebetita alle grida ed allo strazio del fanciullo fuggì chiamando aiuto. L'aiuto venne; venne l'istessa madre, che disperata raccolse il corpiccino palpitante del suo figliuolo, e se lo portò gemendo al torrente quasi le acque potessero ridonargli la vita.

Il fanciullo aprì i suoi grandi occhi pieni di bontà e di dolore l'ultima volta, e si spense nelle braccia materne.

Il primo fanciullo del nostro Riceratorio che muore; ed il Riceratorio volle solenni i funerali della povera vittima.

Oltre ad un centinaio di persone, duecento fanciulli intervennero, sul loro vessillo abbrunato e coperto di fiori e corone il giovane bimbo.

**Il trattamento saglio all'Asilo Regina Margherita.**

ebbe luogo domenica, ad ore 9 ant. E l'impressione? Diciamo subito: magnifica. Boli e Cori cantati con tanta grazia, stava per dire con cognizione, d'arte, un'infinita sempre perfetta, gradazioni flessuose di voci orosanti fino allo scoppio allegro di battimani, e momenti nel silenzio religioso d'una preghiera, recite svolte con garbo squisito ci fecero l'illusione di trovarci davanti ad un piccolo popolo d'artisti. E proruppero i nostri applausi.

Dopo il saggio una visita ai lavori dei bimbi: è qui un giardino di varietà.

L'ispettore scolastico conchiudeva: « È tutto fra i più bei saggi qui ho assistito, e nella commozione suscitata in noi da queste tenere creature, erompe spontaneo il voto e l'augurio che tutta Moggio, senza distinzioni di partito, comprenda l'utilità del suo Asilo e vi mandi i suoi bimbi, perché ivi sotto il quadro che rappresenta Gesù benedicoente i fanciulli nella novella legge d'amore, tutti devono stringersi la mano tutti devono sentirsi fratelli. »

**TOLMEZZO.**

**Per la ricostruzione della Bandiera.**

Senza nulla concludere, come il solito, si è l'altro ieri convocato il Comitato amministrativo della Bandiera per la ricostruzione della Bandiera cittadina. Dopo lunga discussione si venne alla determinazione di attendere l'esito della sottoscrizione che sarà aperta fra i cittadini, prima di passare a qualche cosa di concreto.

**La morte della signora Emilia De Giudici.**

**La beneficenza è il fanatismo.**

Intendi bene alle ore 18, da Lovaria è giunta telegraficamente notizia che la venerata signora Emilia De Giudici è morta. Sebbene attesa la ferale notizia ha fatto piangere queste popolazioni che ebbero campo di conoscere ed apprezzare le eminenti doti della compiantissima signora.

Il segno di lutto paradoschi negozi della città si sono chiusi.

Mai si riesce lavano al suo bene cuore in ogni circostanza ove trattavasi di portare un sollievo a famiglia derelitte o ad istituzioni che avessero carattere di beneficenza o di miglioramento economico sociale, per il paese suo d'adozione. Dopo la morte del suo sposo, di venerata memoria, la pia signora viveva ritiratissima o nella sua tenuta di Lavarina o nello splendido palazzo di Tolmezzo, dove riceveva solo pochissime ed intime conoscenze, dedicando la sua attività e le sue fatiche a continuo sollievo della classe povera.

Essendo il palazzo e gli altri immobili di Tolmezzo che furono destinati ad un suo parente di Marobio (Mestre) certo De Giudici Luigi di Antonio, ed alcuni piccoli legati a parenti, figliuoli e serviti tutta l'altra sostanza fu destinata ad opere di beneficenza così diverse:

La tenuta di Lovaria all'Ospedale Civile di Udine.

L. 50.000 per una scuola tecnica a Tolmezzo. L. 25.000 all'Ospedale di Tolmezzo. L. 20.000 alla Congregazione di Carità. L. 10.000 all'Asilo infantile. L. 12.000 alla Vidua di Casanova.

Tutto il resto della sua sostanza mobile alla fabbrica di Tolmezzo per il compimento della facciata del Duomo.

È stato nominato esecutore testamentario il sac. Prof. Pio Paschini.

Queste disposizioni, che dimostrano il onore veramente caritatevole della compianta signora, appena conosciute commossero grandemente questi cittadini. La riconoscenza di Tolmezzo non dubitò sarà eterna.

Come si prevedeva le onoranze funebri rese alla salma della compianta signora Emilia Muer ved. De Giudici riuscirono imponentissime. Il tempo bello ha grandemente favorito il concorso di moltissime persone anche da paesi lontani. Tutti i negozi delle Vie per le quali doveva passare il corteo furono chiusi ed affisso alla porta una fascia listata a lutto con la scritta « Lutto cittadino ».

Alle 10 la Piazza XX Settembre e le adiacenze erano già gremiti di popolo in attesa della formazione del corteo. Verso le 10.30 si è finalmente composto il corteo che col massimo ordine fatto il giro della Piazza percorse le vie Quintiliano Ermagora e Cavour ed è entrato in Duomo.

Precedeva una lunga schiera di allievi ed alunni delle nostre scuole con bandiera, accompagnati dai maestri e maestre; seguiva una infinità di corone fatte depositate su due apposite carrozze, portate a braccia.

Venivano poi la Banda cittadina, le insegne religiose, le confraternite della S. S. e dell'Oratorio, i cantori, il Clero e la carrozza di L. classe dell'impresa Belgrado di Udine contenente la salma, seguita da uno stuolo grandissimo di signore e signori, di autorità ed associazioni.

L'ingresso del nuovo curato di Fusca.

Fusca era la festa. Fin dal principio della settimana accorsa a per tutti i giorni l'ido comparsa festoso all'altare al pacifico conviensi che qualche cosa di straordinario avvenisse lassù in quel delizioso paesetto di montagna, dalla bella boscaglia, dalla vista incantevole. E ne avvenne ben d'onde quei buoni paesani. Dopo 18 mesi e più di aspettativa la Curia aveva finalmente scelto il loro nuovo curato nella persona del sac. Giuseppe Comuzzi venuto da Paradisi (Talmassona) a curare la anima di un altro paradiso di montagna. E ieri precisamente questo nuovo curato, in occasione della sagra della Madonna della Cintura, ha preso ufficialmente possesso della Curazia.

Alla mattina la Messa solenne, durante la quale, il nuovo Curato venne presentato con appropriate parole ai fedeli, dal curato di Castazzo. Nel pomeriggio, dopo il Vespro, Don Comuzzi tenne all'auditorio con parola facile e piana, un bel discorso d'occasione che venne molto apprezzato. Vi fu la processione per le vie del paese coll'arca e la statua della B. V. portata a braccia da quattro robusti giovani e seguita da uno stuolo veramente consolante di popolo.

In occasione del suo ingresso nella nuova curazia il Rev. Comuzzi regalò alla Chiesa un bellissimo cofanone coll'effigie del suo protettore S. Giuseppe.

Nel mentre diamo al nuovo curato il benvenuto gli auguriamo che possa fra quei buoni alpini spiegare la sua missione evangelica con piena soddisfazione sua e con esito felice per il bene spirituale di quei fedeli.

**S. PIETRO AL NATISSONE.**

**Il Ponte sul Natissone.**

Altre volte vi ho dato notizie riguardo al ponte sul Natissone, che dovrà congiungere le due località Oulias e Biadella con le strade nazionali. Oggi ho potuto parlare con un ufficiale il quale mi disse come la Compagnia militare addetta ai lavori dovrà rimanere fino al 31 agosto, ma ha ottenuto una proroga di tempo, adducendo che il corrente mese di settembre.

Per ora a quest'epoca, e forse anche prima, il ponte sarà terminato.

I bravi soldati hanno anche l'abitudine a lavorare le due strade che sulle due sponde del Natissone dovranno mettere al ponte; ma non sarà possibile liscio e condurlo a termine, data la mancanza di tempo. Perciò dovranno occuparsi quel terzani.

**ORZARIA.**

**Soccorso e beneficenza.**

Riguardo alle istituzioni forestali della nostra piaga, siamo lieti di segnalare il sussidio ottenuto dalla nostra Lattaria sociale di Premariacco-Orzaria di L. 150 per parte del Ministero, grazie alla premura e agli interessamenti che spontaneamente si prende il nostro deputato Barolo com. Maffiugo, al quale non debbo le nostre istituzioni e il loro florido stato.

Così pure la suddetta Lattaria sociale di Premariacco, su proposta della Cattolica Ambulante di Casafoglio — adnessa all'Associazione agraria — per le beneficenze acquistate contro gli incostanti di latte d'oltre iudii, ottiene dalla Provincia la medaglia d'argento, e noi vi congratuliamo col portatori del latte che mostrano di aver compreso il loro vero interesse.

**Igiene.**

Il nostro medico comunale dott. Calisto Bostagno va compiendo una vera propaganda nell'occasione delle sue frequenti visite mediche per inculcare a tutti la pulizia e la lotta alle indigestioni, in questi giorni di ansie per tutti, collo apertore del colera davanti alle porte delle case (se sono vere le voci: a otto chilometri appena da noi), e non sarebbe male che l'autorità nostra non solo emanasse, come già dappertutto provvedimenti di circostanza, ma imponesse una visita in tutte alle nostre case, come a Cividale e altrove.

**DIGNANO.**

**Due fulmini in otto giorni.**

Uno scoppio sulla casa d'un certo Osualdo Fortunato dove dal tetto della casa attraversando una parete penetrò nella camera in cui dormiva un bambino lasciandolo fortunatamente illeso, e di lì passò nella stalla attingua uccidendo un'arvacca del valore di lire settecento.

L'altro caduto durante il terribile temporale della notte passata colpì la casa di una certa Maddalena Gasparini cagionando danni più gravi poiché oltre a deplorare l'occasione d'una arvacca si ebbe tutta la casa in fiamme, nonostante la solerte cura dei paesani accorsi subito in buon numero a estinguere il fuoco. Il danno di questa si giudica ai tre mila lire.

Dei due danneggiati il primo è assicurato, l'altro no.

**MAIANO.**

**Una pesca di beneficenza.**

è organizzata per la III. domenica d'ottobre per l'erezione di un asilo infantile.

**TARCENTO.**

**Pesca di Beneficenza.**

Domenica come si prevedeva, malgrado un acquosone sostenuto verso le ore 17, la Pesca di Beneficenza a favore della Scuola d'Arti e Mestieri è riuscita ottimamente bene. Molto per tempo furono venduti tutti i 30.000 biglietti, che fruttarono L. 3000, e inaspettate colpite diede pure l'ingresso.

Alla corsa ciclistica prese il primo premio il corridore Barnaba di Baia; ed il secondo Semintendi, da Udine.

Il ballo non ebbe luogo causa il cattivo tempo.

**Attacco epilettico.**

Domenica alle 10, Tullio Pietro, nato, da Tarcento, mentre assisteva, nel giorno pubblico, a disporre i premi per la Pesca di Beneficenza, fu colpito da un attacco epilettico stramazzaudo al suolo in un modo spaventevole.

Fu subito chiamato il Dottore Bagnara Giuseppe il quale lo fece trasportare nel vicino ufficio della Società O. dove gli medici una ferla di qualche importanza riportata con la caduta, alla tempia destra e gli ordino di stendersi a letto per la giornata.

**SEDILIS.**

**In fagolo.**

L'edificio scolastico, finalmente approvato, viene ora gettando, con soddisfazione del popolo, le sue fondamenta. Sarà pronta per l'anno scolastico 1911-12; ma si deve purtroppo lamentare che, se sarà insufficiente a contenere tutta la scolaresca di Sedilia. Ed è naturale: da dieci, vent'anni in qua dalla compiantissima del progetto, i fanciulli si sono straordinariamente aumentati ed aumentano, si capisce, di giorno in giorno. I nostri consiglieri saranno quindi costretti fra pochi anni a chiederne un ampliamento.

La fanfara, di cui vi accennai un mese fa, si è formalmente costituita e minaccia, in breve, di divenire una piccola banda.

Sono già pronti gli strumenti ed è stato scelto a maestro il signor... Grumo, organista ordinario di qui. Ai giovani fanfaristi il nostro piano ed il fervido augurio di vita è di gloria.

**Coli d'ottone.**

devo rilevare che abbiamo operato da rappresentanti di quell'esercito che pur amiamo. Il fagolo è artiglieria, fortunatamente partiti da qui alle loro caserme, per la stagione invernale, ci hanno lasciato un brutto ricordo.

Prima di partire dopo aver con tripodi veramente bacanali; Capitano ed Ufficiali, socializzati gli abitanti di Udine, con tre sirenne, venute a corteggiarli, hanno avuto il non so come chiamarle; coraggio di eternare la loro immortale, sull'aspetto in quel parete del Santuario della Madonna che si sta costruendo in Udine, una lapide coi nomi delle donnacce.

Il fatto è grave, e di ciò sono stati avvertiti i RR. Carabinieri. Non so che cosa si farà.

**FELETTO.**

**Ancora incidenti con armi.**

Domenica p. p. un monellaccio di certi Di Leonardo, che tergono negozio di frutta a Vienna, entrato appena in casa di Codazzi Luigi in Bracco attaccò dalla parte una scioppo e fattosi alla porta punto e... il colpo partì colpendo alla faccia Comuzzi Valentino fu ferocemente ferito, ritornato da poco dall'estero.

La ferita non è grave perché il Valentinio trovavasi a distanza e l'arma era carica a pallini. Però il povero disgraziato, curato dal dottor Sirtog, dovrà stazionare per vari giorni senza poter lavorare.

Che non si abbia una buona volta da intenderla che con queste maledette armi non si deve scherzare.

La pasqua domandata a Feletto d'ebbero il battesimo di due bimbi, uno di due anni e mezzo, l'altro di quattro, figli d'otto socialisti. Meglio tardi che mai...

Il segno d'allegria per quest'avvenimento si dette una bella scampanata.

È da notarsi che proprio a Feletto il socialismo è in decrescenza: tutt'è vero che mesi fa i dottori Cossetti e Pionto venuti per tenere conferenza raccolsero il... discreto numero di essi individui ad ascoltarli!

Magari, come si può dolorosamente prevedere, le idee socialiste hanno imbastiti gli animi di tanti ma di vero socialismo se ne vanno sempre più infischiantosi.

Non far bere l'asino quando non ha sete.

**ARTEGNA.**

**L'arresto d'uno speculatore di moneta falsa.**

Un giovanotto per cattivarsi l'animo d'una ragazza entrato nel negozio di Antonio Iurich la invitò a seguirlo uno socialista di seta. Fatta la scelta il giovanotto esibì per il pagamento un biglietto di L. 50 che fu riconosciuto falso.

Il giovanotto e la ragazza furono tratti in arresto.

**Gronaca cittadina**

**Diario sacro**

- 11. D. XVII dopo Pentecoste, Sime Nome di Maria.
- 12. L. S. Rosalia verg.
- 13. M. B. Radegonda imperatrice.
- 14. M. Esatiziona di S. Croce.
- 15. G. S. Nicomede mart.
- 16. V. B. Coraello e Cipriano mm.
- 16. S. S. Simeone di S. Francesco d'Assisi.

**Un "plauso", o un "grazio".**

Tante volte abbiamo raccomandato da queste colonne la diffusione del giornale. Degradatamente — perché tacerlo? — i più non fanno i conti. Ci son però di quelli che la santa causa della stampa non la lusingano a parole; ma vi si adoperano per davvero.

Pubblichiamo oggi i nomi di due unilli, ma ottimi sacerdoti, ciascuno dei quali precura della propria parrocchia OTTANTA abbonati alla Nostra Bandiera. Sono i giovani sacerdoti: D. Carlo Della Mea, di Pontebba, e Don Pasquale Urvio, di Orzaria. Bravi! e a grazie!

**Fotografia MODOTTI**

La migliore, la più a buon prezzo  
**UDINE - Via Carducci, 1**  
(Verso la Alanda Pantarocci)

Specialità Diapositive da Lanterna per conferenze religiose e per Riceratori festivi.

Non vi è impianto di Lattaria migliore e più economico di quello brevettato dalla Ditta TREMONTI di Udine.

## Piccole note

### Quei cari «compagni»

Il foglio socialista comincia a pubblicare la lista di quei «compagni», ai quali l'abbonamento era scaduto ancora nel 1908 e non hanno mai pagato! — Che... cari compagni, eh? Ma già: mettono in pratica la dottrina che hanno imparato.

### Povero compagno Cian!

Per chi nel passato, Gio. Battista Cian è sindaco socialista di Tolmezzo. Ma a quel che pare, non è abbastanza socialista proprio... numero uno.

Nell'ultimo numero il famoso giornale ha contro di lui una tirata feroce addirittura. Gioverà?

Noi crediamo che il «compagno» Cian finirà per cantar sul muso ai compagni un bel: *Andate al diavolo! E farà bene.*

### Atti del «Partito»

Non so se ne inganno: ma, mi pare che gli atti del così detto Partito socialista si riducono ormai a... battere la gran cassa per spillar danari. Il foglio dei socialisti ha una lista delle sezioni che sono morose: che cioè ancora non hanno pagato. Sono quelle di *Cavazzo Carnico, di Dogna, di Borgoriva, di Paluzza e di Pinzano al Tagliamento.* Il foglio fa un «caldo appello» ai compagni di quelle sezioni perché... Il perché è chiaro.

Ahimi! io credo che non ostante il «caldo appello» quei buoni compagni — studi e arcistudi — continueranno a... star freddi.

### Sfido io!

### Varie cause di povertà.

Ecco!  
«Molti si lagnano continuamente e... son sempre colto sigaro o la pipa in bocca».

«Tanti si lamentano della cattiva annata, ma... non fanno a meno, per questo, di ber il bicchiere».

«Tanti si lamentano che il latte è caro, e... fan le sbornie e l'acquavite».

«Si critica e si fanno lamenti per il prezzo esagerato del pane, e... si spende e spende per adattarsi alla moda».

«Si trovano cari i vestiti, e... si ha vergogna di portarne di modesti».  
«Oh, mondo, mondo!»

### Un mendico che lascia 100.000 lire

Nel locale ricovero di mendicanti di Porto Maurizio, è morto certo Salvo ottantenne, da molti anni ritiratosi in quell'asilo per disappoi avuti colla famiglia.

Il Salvo che pagava una tenuissima retta, ha lasciato tutta la sua sostanza, circa 100.000 lire al Ricovero, non accennando nemmeno ai suoi parenti.

## Il Congresso internazionale socialista

S'incarica il corrispondente dell'Avanti di farvi gustare qualche «pezzo» del Congresso internazionale socialista di Copenaghen. Egli scrive: «Si lavora, si lavora, si discute, si discute e si tarda, si esita a decidere... Il Congresso dà tempo al tempo... Approfondisce le questioni».

Appena oggi, mercoledì, avremo le prime ore di assemblea plenaria. Nel pomeriggio si trasferiremo a Sudborg per sorbiar un caffè che i gentili compagni del luogo cercheranno di renderci più dolce che sarà loro possibile.

Queste ed altre cose ci sono e ci saranno sepramente rimproverate. La stampa borghese di Copenaghen ci critica già in termini così energici che io, malgrado la mia profonda ignoranza dell'idioma danese, riesco senza pena a comprendere di che si tratta. Essa ci denuncia come sibiriti, dice che non ci rifiutiamo alcun comodo, ci rinfaccia di abitare nei primari alberghi di Danimarca e di sorprendere il pubblico e l'incetta colle nostre principesche prodigalità».

A gloria del pezzente proletariato!  
Alla loro volta i sindacalisti han diffuso in quattro lingue un manifesto che dice: «Una volta di più voi organizzate un congresso mettendo all'ordine del giorno l'emancipazione della classe operaia e ancora una volta voi vi riunite e cercate i mezzi di ingannare e di abbagliare i lavoratori colle vostre buffocate. Di nuovo voi siete insieme per deliberare come occorra agire per — sotto pretesto di voler aiutare la classe operaia — mantenere le posizioni sociali alle quali dovete la vostra fortuna».

«Voi lo sapete, farisei! Voi dovete sapere che la vostra ciarlataneria politica non dà profitti che a voi e che la vostra azione non fa che addormentare gli operai!».

«L'Internazionale socialista copre del suo manto rosso ma compiacente i più gravi crimini... Essa finge di non sapere che il proletariato ha bisogno di pane e non di deputati e di sindaci socialisti».

«Abbasso la ciarlataneria politica!  
Abbasso l'autorità del partito!  
Abbasso i farisei!».

Parole non ci appukero!  
*De' all'amico il tuo segreto e... ti terrà il piede sul collo.*

### Una per volta.

(Socialisti... a parole).

— E du' que, se tu avessi due case, me ne daresti una?  
— Sì, senza dubbio.  
— E se avessi due milioni, me ne daresti uno?  
— Senza dubbio. Figurati!  
— E se avessi... due sigari, me ne passeresti uno?  
— O, questo poi, no!  
— Oh, bella! E perché?  
— Perché... Eh, appunto, ne ho due in tasca...

## Pensateci, disgraziati bevitori!

Quando un individuo beve fuor di misura o liquori troppo forti, mette dentro al suo stomaco una tale quantità di alcool che questo non può a meno di produrre effetti disastrosi.

L'organismo dell'uomo infatti non è capace di assorbire questa quantità di alcool introdotta nello stomaco, perciò non va a le varie parti del corpo, ma serve a guastare le varie parti del meccanismo del corpo umano, e soprattutto a guastare il sangue.

Il vediamo infatti in che condizioni si riducono, dopo un certo tempo, coloro che hanno ecceduto nel bere.

Dapprima cominciano a mostrare in faccia i segni palei del loro vizio, indi cominciano ad indebolirsi nelle loro energie e finiscono, il più delle volte per soccombere di morte improvvisa: l'alcool ha compiuto la sua opera di distruzione!

Pensateci, disgraziati bevitori!

## MERCATI.

Fagioli da 35 a 32 - Patate da 6 a 4 50	al quintale
Formaggi qualità diverse	da 200 a 150
» Uso montasio	» 200 a 190
» Tipo nostrano	» 180 a 150
» Pecorino vecchio	» 300 a 290
» Lodigiano	» 280 a 230
» Parmeggiano vecchio	» 250 a 230
» Lodigiano stravecchio	» 310 a 280
» Parmeggiano id.	» 290 a 251
Burro di latteria comune	» 280 a 250 » 275 a 270
Carne di bue	» 200 a 180
» di vacca	» 180 a 140
» di vitello	» 240 a 165
» di pecora	» 160
» di castrato	» 170
» di agnello	» 180 a 160
» di capretto	» 190 a 150
» di cavallo	» 110 a 80
» di pollame	» 290 a 160

Capponi da 170 a 140 — Galline da 160 a 135 — Tacchini da 150 a 130 — Anitre da 125 a 100 — Oche da 120 e 95 — uova al cento da 8.50 a 8.

Lardo da 190 a 180.  
Legna da fuoco in stanga da 285 a 275.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.  
Udine, tip. del «Crociato».

## Laboratorio Marmi e Pietre

## DI ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: **Statue, Altari, Lapidari, Monumenti funerari, Balaustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.**

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.

Il meglio adrucciar coi piedi che colla lingua.

## F. FILIPPONI - Udine

STABILIMENTO

Viale del Ledra, 30 - Telefono 3-06

Esposizione Completa Permanente

Via Daniele Manin - Telefono 3-07

### PRIMARIA

Fabbrica Statue Religiose

in legne, cartone romano, ecc.

Unica nel Veneto

Mediante speciali accordi riproduce tutti i modelli delle rinomatissime Case di Parigi e Monaco.

### UNICA PRODUTTRICE DIRETTA

di Bandiere per Società

Standardi Gonfalonari

### FABBRICA E DEPOSITO

ARREDI SACRI IN METALLO

Paramenti sacri

comuni e di lusso.

Uteri e articoli di devozione e regalo

Capelli e berretti per Sacerdoti

Fornisce qualsiasi oggetto per Chiesa

## Cappelleria all'Industria Nazionale

Via M. roatovecchio N. 43 — UDINE — Di fronte la Farmacia Fabris  
Negozio ex Busolati di S. COMIS e Comp.

### Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia

con vendita all'ingrosso ed al minuto

### Specialità «Foulard» - Magazzino Berretti

Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli - Barbisio Milanaccio e C.

e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie

Costruzione specializzata di

## Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE  
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA  
21, Via Carroli, 21

La migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Scrematura perfetta — Massima durata.

MILANO 1900 - GRAN PREMIO

Massima Onorificenza

S. Daniele Friuli 1900 Medaglia d'oro

Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

## Impianti razionali

di

# LATTERIE

unica Ditta fabbricante nel Veneto

PASQUALE TREMONTI

UDINE